http://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/mezzi/forze-navali/Pagine/Carabiniere.aspx

Tipologia:	Classe:	Altro:
Fregate Classe Bergamini (FFGH)	Bergamini	F 593

Impostata il:	28/09/2011
Varata il:	29/03/2014
Cantiere:	Fincantieri Riva Trigoso
Dislocamento:	6700 t p.c.
Lunghezza:	144 m
Larghezza:	19,40 m
Immersione:	8,4 m
Apparato motore:	CODLAG (1 turbina a gas da 32 MegaWatt, 2 motori diesel elettrici da 2.15 MegaWatt)
Apparato Elettrico:	4 Diesel Generatori Isotta Fraschini da 2,2 MegaWatt
Potenza:	32000 KW (42912,7 HP)
Velocità:	27 nd
Autonomia:	6000 nm (a 15 nodi)
Armamento:	2 76/62 SRDF con kit Davide; 2 mitragliere OtoBreda da 25 mm. S/A SAAM-ESD con 1 lanc. Vert. 16 celle per Aster 15/30; S/S Teseo Mk2a. G.E.: 2 SCLAR-H e 2 ingannatori; 2 lanc. per MU-90; 2 missili MILAS; 2 contromis. AS. 1 EH-101 e 1 SH-90 o 2 SH-90
Equipaggio:	168 (18 Ufficiali, 70 Sottufficiali e 80 Marinai)

LA NAVE

Nave **Carabiniere** è la quarta Unità del programma italo-francese FREMM (Fregata Europea Multi Missione) e la terza della Classe in versione antisommergibile (FREMM ASW). E' stata **varata il 29 marzo 2014** presso il cantiere di Riva Trigoso (GE) con il sistema Road Away, metodo che consiste nell'immissione in un bacino galleggiante tramite l'impiego di carrelli autopropulsi.

Contraddistinta dal **distintivo ottico F 593**, secondo la classificazione NATO, l'Unità è stata consegnata alla Marina Militare il 28 aprile 2015.

Nave Carabiniere una Fregata di nuova generazione caratterizzata dalla possibilità di impiego in vari contesti operativi. Le sue capacità di scoperta e l'armamento la rendono idonea per i seguenti compiti:

- operazioni di sorveglianza ed interdizione di traffici illeciti, prevenzione e controllo dell'immigrazione illegale;
- attività specifiche di Sea Control e, in particolare, protezione delle Sea Lines of Communication (SLOC) e operazioni di interdizione marittima (MIO);
- contrasto alla minaccia di naviglio ostile con particolare riguardo alla lotta antisommergibile;
- assistenza umanitaria e concorsi in caso di calamità naturali.

L'Unità risponde ai requisiti di ridotta segnatura termica ed elettromagnetica. L'elevata automazione, sia del sistema di propulsione che di combattimento, ha consentito di implementare una riduzione dell'equipaggio, quasi la metà rispetto alle Fregate di altre classi attualmente in servizio nella Marina Militare.

La polivalenza di Nave Carabiniere è garantita anche dai sistemi d'arma in dotazione; tra tutti va ricordato il nuovo radar di scoperta aereo attivo MFRA (Multifunctional RADAR Active), integrato con il sistema missilistico antiaereo SAAM-ESD (Surface to Anti Air Missile – Extended Self Defence), costituito da una batteria di due lanciatori verticali Sylver A-50 capaci di alloggiare 16 missili tipo Aster. Per quanto attiene alla specifica funzione antisommergibile, oltre ai sistemi sonar a scafo comuni alla versione GP (General Purpose) della Classe FREMM, l'Unità è dotata di un sonar a profondità variabile (VDS), attivo e a bassa frequenza, Thales 4249.

Nave Carabiniere possiede inoltre un sistema di telecomunicazioni integrato di ultima generazione che assicura un accesso semplice, rapido e sicuro a comunicazioni in fonia, dati e video, basato sugli standard militari e civili più all'avanguardia. L'Unità è progettata per imbarcare anche una componente elicotteristica medio-pesante, specificatamente EH-101 ed SH-90 (utilizzabili sia in ruolo antinave che antisommergibile), aeromobili di prestazioni ed autonomia superiori rispetto ai mezzi della precedente generazione che consentono di allungare considerevolmente il braccio operativo nello svolgimento delle proprie missioni. In aggiunta alla sua funzione primaria, l'Unità navale imbarca anche un battello a chiglia rigida ed un rhib da 7 metri, per le operazioni con il Boarding Team imbarcato.

Con un **equipaggio di 168 tra uomini e donne**, 145 metri di lunghezza ed un dislocamento a pieno carico di 6.700 tonnellate, il Carabiniere è intensamente impegnato nel più ampio ambito della Squadra Navale, ad esprimere un potenziale operativo connotato da elevatissima flessibilità d'impiego e modularità di intervento, quanto mai necessarie nell'attuale contesto geostrategico. Con il programma FREMM, la Marina Militare ha ulteriormente elevato il carattere abilitante del proprio complesso capacitivo, intrinsecamente multidimensionale e multidisciplinare, sempre pronta a contribuire alla difesa degli interessi nazionali, nel quadro dell'apporto del Paese alla promozione e salvaguardia della stabilità e pacifica convivenza tra popoli.

LA STORIA

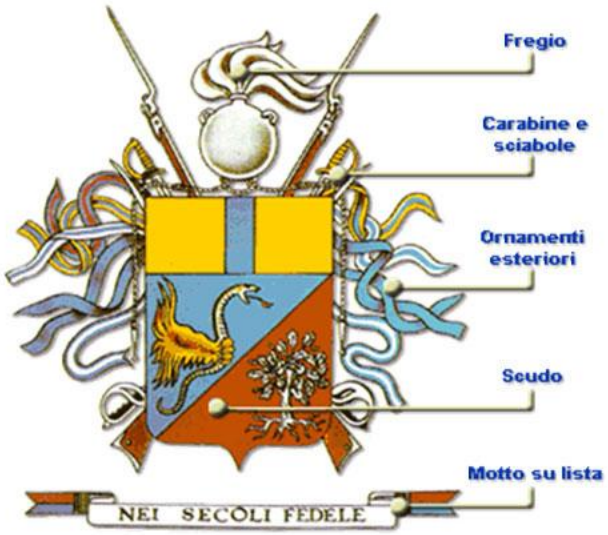
L'attuale nave Carabiniere è la quarta unità a portare questo nome:

- Carabiniere, cacciatorpediniere Classe Soldato della Regia Marina varato nel 1909, poi riclassificato torpediniera nel 1921. Il motto dell'unità fu inizialmente quello che era allora il motto dell'Arma dei Carabinieri "Usi obbedir tacendo e tacendo morir" tratto dal poemetto di Costantino Nigra "La rassegna di Novara"; nel 1914, in occasione del primo centenario dell'Arma il motto venne aggiornato in "Nei secoli fedele", motto di tutti i successivi Carabiniere.

- Carabiniere, cacciatorpediniere classe Camicia nera (poi classe Soldati e infine classe Granatiere) varato nel 1938 e rimasto in servizio nella Marina Militare fino al 1965. In seguito all'entrata dell'Italia nella NATO cambiò il distintivo ottico in D 551 in sostituzione della sigla CB che fino ad allora l'aveva contraddistinto. La nave venne sottoposta a lavori di riammodernamento nel periodo 1953-1954 e nel 1958 venne riclassificata fregata. A partire dal 1° dicembre 1960 il Carabiniere venne nuovamente riclassificato ed utilizzato come "Nave Esperienza" con distintivo ottico A 5314.
- Carabiniere, fregata classe Alpino varata nel 1967. E' stata tra le prime navi costruite per la Marina Militare Italiana nel dopoguerra. Dopo aver svolto per circa un quarto di secolo attività di squadra, dal 1° aprile 1992 è stata sottoposta ad un ciclo di lavori, terminati il 31 dicembre 1994 per poter essere destinato a compiti di piattaforma per lo sviluppo dei sistemi di combattimento da impiegare sulle unità di nuova generazione. Pur essendo destinato al ruolo di "Nave Esperienza" il Carabiniere mantenne il distintivo ottico F 581. Tra i sistemi sperimentali vanno menzionati il sistema VLS A-43, il Sistema antisiluro SLAT, il radar multifunzione EMPAR (European Multifunction Array Radar) parte integrante del sistema missilistico PAAMS (Principal Anti Air Missile System).

IL CREST

Il simbolo posto al centro del Crest della FREMM **Carabiniere F 593**, richiama lo stemma araldico dell'Arma dei Carabinieri del 1952 posto sull'ancora della tradizione marinaresca. In particolare: Stemma araldico del 1952.



Ornamenti esteriori

Sullo scudo il fregio dell'Arma dei Carabinieri, accompagnato da undici nastri svolazzanti ai lati dello scudo, dei quali, a destra: uno dei colori dell'Ordine Militare d'Italia, uno d'azzurro filettato d'oro, uno d'azzurro filettato d'argento, due d'azzurro ed uno d'azzurro fasciato d'argento; a sinistra: uno d'azzurro filettato d'oro, uno d'azzurro filettato d'argento, due d'azzurro e uno d'azzurro fasciato d'argento. Sotto lo scudo, su una lista con le estremità bifide, troncate di rosso e di azzurro, con alamari d'argento, il motto "Nei secoli fedele".

All'indomani della nascita della Repubblica, il Ministro per la difesa, con circolare n. 523 del 22 novembre 1948 e n. 210 del 13 febbraio 1950, emanò disposizioni relative alle modifiche o alla nuova realizzazione degli stemmi araldici dei Corpi, nei quali dovevano essere aboliti tutti i simboli in contrasto con la nuova forma costituzionale assunta dallo Stato.

In ottemperanza a tali norme il Comando Generale dei Carabinieri avanzò proposta di un nuovo Stemma Araldico, che del precedente conservava soltanto i colori (rosso ed azzurro), il serpente verde e la granata dirompente, non più d'oro ma d'argento e non più sullo scudo, ma sopra di esso, in luogo del cimiero.

Il fregio da apporre sullo scudo del nuovo Stemma fu sanzionato con nota n. 548 del Ministero della Difesa in data 1° luglio 1952. Era costituito da una granata dirompente dalla cui parte inferiore uscivano le cordelline della grande uniforme dei carabinieri.

Il nuovo Stemma Araldico venne concesso all'Arma con Decreto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, in data 27 dicembre 1952, su progetto del Collegio Araldico.

Il Decreto del Presidente della Repubblica così descrive lo stemma:

SCUDO

"Tagliato: nel primo d'azzurro alla branca (zampa) di leone d'oro movente dal fianco destro dello scudo e stringendo un serpente naturale volto a sinistra; nel secondo di rosso alla quercia sradicata d'argento. Il tutto abbassato al capo d'oro partito da un palo d'azzurro. Lo scudo accollato a due carabine e quattro sciabole, tutte in decusse: le impugnature delle sciabole uscenti dallo scudo sopra d'oro e sotto d'argento".

L'azzurro simboleggia l'amor patrio e la fedeltà con cui i Carabinieri hanno combattuto per la difesa dello Stato.

Il serpente è emblema di cautela e buon governo compito di istituto proprio dell'Arma. La branca dì leone stringe con forza il serpente ad indicare la decisione e la sicurezza con cui il buon governo viene assicurato dall'Arma. Il serpente ha duplice significato. Indica infatti anche il cittadino della Repubblica che, per il bene della Patria, con la sua morte ed altri dona la vita. La branca di leone, rafforzando questo significato, esprime la completa dedizione al dovere dei Carabinieri. L'inserimento della quercia nello stemma repubblicano dell'Arma risulta assai efficace, perché traduce il simbolo classico della forza, della saldezza, del valore. Senonché, la divisione diagonale dello scudo del 1952 ha penalizzato molto la figura arborea, che risultava eccessivamente compressa e sacrificata. Inoltre, si era scelto di rappresentare la pianta in maniera fortemente veristica, mentre l'araldica prevede anche una raffigurazione molto più sintetica ma, certamente, più equilibrata: il rovere di quercia più diffusa in Italia. Il rovere è dunque collocato dietro al leone passante, al centro del capo, nella corretta foggia araldica del rovere sradicato.

L'albero è d'argento, fruttato d'oro, a simboleggiare la fecondità dei principi e degli ideali dell'Arma, che attraversano intatti e rinvigoriti il succedersi delle generazioni.

CREST